APPROVATA ALLA RIUNIONE DEL CDS SPGA del 13 DICEMBRE 2023

SCIENZE POLITICHE E GIURIDICHE PER L'AMMINISTRAZIONE

Scheda di Monitoraggio Annuale 2023_Dati 2022

Il corso di laurea in Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione, nato nel 2019, è un corso di laurea interclasse, che comprende le due classi di laurea magistrale LM-62 e LM/SC-GIUR. Gli indicatori forniti dall'ateneo riportano i dati separando le due classi di laurea al fine di effettuare le comparazioni d'area e su base nazionale con Corsi di laurea della stessa classe. Tale esercizio comparativo è tuttavia fallace, poiché il Corso SPGA, malgrado i due indirizzi al secondo anno, mantiene una configurazione interclasse non confrontabile con le due classi di laurea magistrale LM-62 e LM/SC-GIUR singolarmente e omogeneamente intese. Se è dunque possibile esaminare i dati del CDS di SPGA e prendere atto dei mutamenti tra un anno e l'altro, non è però metodologicamente corretto confrontare il corso dell'ateneo di Sassari con altri CDS, sia a livello nazionale che a livello di area geografica Sud-isole, poiché questi sono corsi di LM-62 oppure corsi di LM/SC-GIUR di tipo "puro".

Il CDS interclasse di SPGA ha la sua motivazione di fondo proprio nell'armonizzare all'interno di un progetto ben distinto insegnamenti delle due classi di laurea, con l'obiettivo di formare laureati in possesso di avanzate conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche e socio-istituzionali, finalizzate all'analisi e alla gestione di situazioni complesse e in grado di elaborare, anche con il supporto di adeguati strumenti di analisi delle politiche pubbliche, strategie innovative nelle organizzazioni del settore pubblico e in quelle private. Il corso, inoltre, presta particolare attenzione alle competenze informatiche, dal momento che la costante innovazione tecnologica ha profondamente modificato il quadro organizzativo, gestionale e di produzione normativa della Pubblica amministrazione in tutti i suoi livelli e le sue funzioni.

Per questi motivi e per le peculiarità proprie del Corso, anche per la Scheda di monitoraggio annuale (SMA) del 2023, come per quella del 2022, è poco significativo confrontare i dati che lo riguardano con i corsi in LM-62 o in LM/SC-GIUR presenti in altri atenei. Poiché una comparazione sincronica con classi di laurea disomogenee rischierebbe di essere fortemente fuorviante, nella presente Scheda di monitoraggio annuale prevarranno considerazioni relative alla comparazione diacronica del CDS, mentre la comparazione sincronica di benchmarking, pur talvolta effettuata, sarà giocoforza da considerare con estrema accortezza e con le cautele del caso.

1. Attrattività del CDS (indicatori iC00a-iC00c, iC00d).

Gli immatricolati al corso di laurea magistrale sono ulteriormente diminuiti nel 2022 rispetto ai due anni precedenti: i dati riportano 16 avvii di carriera al primo anno, equamente divisi (8 per ciascuno) tra LM-62 e LM/SC-GIUR; erano 23 nel 2021 (6 a LM/62, 17 a LM/SC-GIUR) e 35 nel 2020 (29 a LM/62, 6 a LM/SC-GIUR). Si deve sottolineare il bilanciamento nella scelta del percorso, mentre in precedenza vi erano sensibili maggioranze che optavano o per la laurea magistrale in Scienze della politica, LM-62 (così nel 2019 e nel 2020), oppure, come nel 2021, per l'indirizzo in Scienze giuridiche, LM/SC-GIUR.

Se guardiamo l'andamento dei corsi di laurea magistrali in LM/62 e in LM/SC-GIUR in altri atenei non telematici, il che non permette come si è detto di fare un confronto con il CDS in SPGA, si può constatare che a livello nazionale si è verificata una sostanziale tenuta degli immatricolati a LM/62 (passati da 38,1 nel 2021 a 38,6 nel 2022), e una diminuzione di quelli in LM/SC-GIUR (da 38,5 nel 2021 a 33,4 nel 2022).

Complessivamente, gli iscritti a SPGA nel 2022 sono 46 (16 a LM/62 e 30 a LM/SC-GIUR), perdendo 20 unità sia dal totale del 2021 (40 a LM/62 e 26 a LM/SC-GIUR), sia da quello del 2020 (da 60 iscritti a LM/62 e 6 a LM/SC-GIUR).

2. GRUPPO A – Indicatori didattica (indicatori iC01, iC02, iC02bis, iC04, iC05, iC07, iC07bis, iC07ter, iC08, iC09).

Di questo gruppo di indicatori ne sono disponibili solo alcuni (in particolare, non sono disponibili gli indicatori iC07, iC07bis, iC07ter, riguardanti le condizioni lavorative/di prosecuzione degli studi dei laureati a tre anni dalla laurea).

In merito agli studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel primo anno si può constatare un lieve peggioramento rispetto al 2019 e 2020: nel 2019 erano il 34,5% (LM/62) e il 16,7% (LM/SC-GIUR) degli iscritti; nel 2020 si è registrato un miglioramento in entrambi i sottosectori, poiché la percentuale di studenti è passata al 39,7% (LM/62) e al 50% (LM/SC-GIUR) degli iscritti (ma nel caso di LM/SC-GIUR, in termini numerici, si tratta di 3 studenti su 6); nel 2021, come anticipato, si nota una lieve flessione, con il 31% a LM/62 e il 47,6% a LM/SC-GIUR. Come si è sottolineato nella SMA dello scorso anno, per questi dati si deve tenere presente che una parte molto consistente degli studenti nuovi immatricolati non hanno tutti i requisiti richiesti, provenendo da vari corsi di laurea, e che debbono dunque conseguire i CFU dei requisiti curriculari nel primo semestre. Di conseguenza, essi iniziano, di fatto, ad ottenere i CFU previsti dal piano di studi solo nel secondo semestre. Per quanto riguarda i laureati, i numeri relativi al 2022 evidenziano una percentuale molto elevata di laureati entro la durata del corso (circa il 78% degli iscritti complessivi potenzialmente laureabili); la percentuale diminuisce rispetto al 100% del 2021, allorché, tuttavia, vi furono solo 4 laureati, il che rende il dato statistico poco significativo. Vi è infine da aggiungere che, nel 2022, quasi il 100% degli studenti potenzialmente laureabili (17 su 18) si è laureato entro un anno oltre la durata normale del corso.

Continuano ad essere pochissimi gli immatricolati che si sono laureati in altri atenei: nel 2020, 3 per LM/62, nessuno per LM/SC-GIUR; nel 2021 nessuno per LM/62, 2 per LM/SC-GIUR; nel 2022 1 per LM/62 e 2 per LM/SC-GIUR.

Il rapporto studenti regolari/docenti diminuisce negli ultimi tre anni, in particolare per il dimezzamento, nel triennio, del valore che sta al numeratore (studenti regolari), mentre il denominatore (numero docenti) resta pressoché inalterato: si passa infatti da 4,9 studenti per docente nel 2020 a 3,8 nel 2021 a 2,3 nel 2022. In quest'ultimo anno indietreggiamo sensibilmente rispetto al benchmarking sia dell'area geografica (4 studenti per docente), sia del livello nazionale (4,9 studenti per docente).

L'indicatore relativo alla percentuale di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti per il CDS mostra valori molto positivi (100%) negli ultimi tre anni.

Sono, analogamente, molto positivi i valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali: 1,0 nel 2020, 0,9 nel 2021 e 0,9 nel 2022, a fronte di un valore di riferimento di 0,8.

3. GRUPPO B – Indicatori Internazionalizzazione (indicatori iC10, iC10bis, iC11, iC12).

Gli indicatori evidenziano un'area di criticità, anche se con un parziale miglioramento nell'ultimo anno.

Rispetto al 2019, quando nessun CFU era stato acquisito all'estero per i noti problemi legati alla gestione della pandemia Covid-19, nel 2020 ne sono stati acquisiti il 7,7% e nel 2021 il 30,8% sul totale dei CFU da parte degli studenti regolari (la percentuale scende leggermente se consideriamo il totale degli studenti iscritti, regolari o meno). Il problema consiste nel fatto che tale miglioramento, ancorché rimarchevole, riguarda solo gli studenti iscritti al percorso LM-62. L'indicatore riguardante la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero mostra un miglioramento ancor più accentuato per gli studenti LM-62 (71,4%) e analoga discrepanza con gli studenti laureati LM/SC-GIUR che non hanno conseguito alcun CFU. Da segnalare che negli ultimi tre anni considerati (2020-21-22) nessuno studente iscritto a SPGA ha ottenuto la laurea triennale o titolo equipollente all'estero. Per quanto riguarda le lauree magistrali, tuttavia, spesso si può constatare una predilezione a svolgere all'estero tirocini piuttosto che esami.

4. GRUPPO E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (indicatori iC13, iC14, iC15, iC5bis, iC16, iC16bis, iC17, iC18, iC19, iC19bis, iC19ter).

Questa batteria di indicatori mostra un andamento altalenante del Corso di laurea, con grandi differenze, relativamente all'ultimo anno considerato, tra gli studenti appartenenti a LM-62, che paiono complessivamente poco performanti (sebbene i dati siano statisticamente poco significativi poiché le percentuali sono conteggiate sulla base di numeri ridottissimi) e gli studenti LM/SC-GIUR, più uniformati al benchmarking. La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire resta tendenzialmente costante negli ultimi tre anni e in linea con i valori del benchmarking (attorno al 60%) con la sola eccezione degli studenti iscritti nel 2021 a LM-62, che hanno avuto una performance nulla. Le stesse percentuali si ripetono riguardo agli studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno,

laddove i valori compresi tra il 70 e l'80% o più si allineano al benchmarking, eccetto il caso degli studenti LM-62 del 2021. Egualmente soddisfacente, fino al 2020, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di studi, quasi sempre vicina o superiore al 90%, con un calo tuttavia nel 2021, quando si passa al 77% per gli studenti LM/SC-GIUR e al 50% (su una base dati di soli 2 studenti) per LM-62, al di sotto del benchmarking in entrambi i casi. Un calo complessivo delle prestazioni nell'ultimo anno è abbastanza nitido quando si osserva la serie di indicatori relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno: a) 1/3 dei CFU previsti al I anno (si attestano al 69,2% nel 2021 gli studenti di LM/SC-GIUR, l'anno precedente erano al 100% ma con un solo studente conteggiabile; sono lo 0% gli studenti di LM-62 con due soli studenti conteggiabili, mentre nel 2022 erano l'88%); b) almeno 40 CFU al I anno (nel 2021 il 61,5% di LM/SC-GIUR, dato positivo, sebbene fosse il 100% nel 2020, ma con un solo studente; nel 2021 lo 0% di LM-62 con solo due studenti, nel 2020 era il 36%); c) almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (nel 2021 il 61,5% di LM/SC-GIUR, dato positivo esattamente uguale al precedente indicatore, nel 2020 era il 100%, con un solo studente; nel 2021 lo 0% di LM-62 con solo due studenti, nel 2020 era il 44%). Per tutti questi indicatori vale tuttavia il richiamo a quanto detto prima circa la necessità, per una parte molto consistente di studenti nuovi immatricolati privi dei requisiti minimi, di conseguire nel primo semestre del primo anno i CFU addebitati.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è, per il 2021, il 52% degli studenti LM-62 (al di sotto del benchmarking) e il 66,7% degli studenti LM/SC-GIUR (sopra il valore di benchmarking). Il dato non è comparabile diacronicamente poiché mancano riferimenti con anni precedenti.

Il numero molto elevato di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso Corso di studi magistrale (84,6% nel 2021, non abbiamo altri anni di raffronto) indica un alto grado di soddisfazione da parte degli studenti che riescono a concludere il percorso di laurea.

Le ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sono per il 2022 esattamente il 50% del totale, in diminuzione di 10 punti percentuali rispetto ai due anni precedenti e inferiore di circa 20 punti percentuali rispetto al benchmarking. Il dato, tuttavia, migliora se si sommano alle prime anche le ore di docenza dei ricercatori a tempo determinato di tipo B, con una percentuale che passa al 70% sia nel 2021 che nel 2022, con valori che si avvicinano al benchmarking nazionale.

5. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere (indicatori iC21, iC22, iC23, iC24).

Nell'ultimo anno di rilevazione (2021), la percentuale degli studenti LM-62 che proseguono la propria carriera al II anno risulta bassa (50%, il calcolo è tuttavia effettuato su due soli studenti e quindi statisticamente poco significativo) e in diminuzione rispetto ai due anni precedenti; il valore è superiore (76,9%) per gli studenti LM/SC-GIUR, anche se inferiore rispetto al precedente biennio, riguardo al quale la base dati era molto esigua.

Migliora, tra il 2020 e il 2021 la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CDS, entro la durata normale del corso, passando dal 32% al 44% in LM-62 e da 33,3% al 100% in LM/SC-GIUR (con numeri molto limitati). Nessuno studente iscritto al CDS negli anni esaminati conclude il proprio iter di studi in un altro CDS specialistico dell'Ateneo. La percentuale di abbandoni del CDS è, nel 2021, del 12% per LM-62, leggermente superiore al dato nazionale nella stessa classe di laurea (10%), e dello 0% per LM/SC-GIUR, decisamente inferiore al dato nazionale (18,2%).

6. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità (indicatori iC25, iC26, iC26bis, iC26ter).

Di questa batteria di indicatori sono disponibili solo i dati relativi alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CDS, che è, nel 2022, del 92,3%, valore superiore al dato nazionale.

7. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori iC27, iC28).

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è sceso da 10,2 del 2020 e 11 del 2021 a 7,7 del 2022, anno in cui si registra una performance peggiore sia alla media nazionale (13,5), sia

alla media di area geografica (10,4). Una considerazione simile vale per il rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per le ore di docenza) che denota un calo dal 2020 (12,6) al 2021 (8,4), al 2022 (4,6). In quest'ultimo anno il valore del rapporto è inferiore tanto alla media nazionale (10,1) quanto alla media d'area geografica (8). Per entrambi gli indicatori pesa negativamente la diminuzione di studenti iscritti registrata dal 2020 in poi.

CONCLUSIONI.

L'analisi degli indicatori disponibili, e con il limite di cui si è detto di una comparazione quasi esclusivamente diacronica (il che non permette una attendibile analisi di competitività con altri CDS della stessa classe), mostra un andamento complessivo non soddisfacente, in particolare nell'ultimo anno a cui si riferiscono i dati (2022).

Il problema più rilevante riguarda la scarsa attrattività del CDS. Pur essendo un corso unico nel suo genere e specificatamente finalizzato a formare e aggiornare personale per l'amministrazione pubblica e privata, gli iscritti a SPGA tendono a diminuire costantemente negli anni esaminati. Questo dato, oltretutto essere negativo in sé, genera ulteriori effetti negativi su altri indicatori relativi, per esempio, alla consistenza del corpo docente, laddove il rapporto iscritti/docenti tende inesorabilmente ad abbassarsi.

Persiste, inoltre, la difficoltà del CDS ad attrarre laureati di altri atenei. Si ritiene che su questi problemi di attrattività possano incidere, insieme ad altri possibili fattori di carattere esogeno (contingenze economiche negative, scarsa visibilità sul territorio insulare e nazionale, calo demografico, calo degli iscritti, nel periodo 2019-2020, degli studenti in Scienze politiche e Sicurezza e cooperazione internazionale, naturale bacino di utenza di SPGA), i requisiti richiesti per l'iscrizione, vale a dire il fatto che coloro che intendono immatricolarsi devono aver acquisito nel precedente percorso 18 CFU nelle materie giuridiche, 6 in quelle economiche, 6 in quelle politologiche, 6 in quelle sociologiche. Una scelta che fu fatta al momento dell'istituzione del CDS nella convinzione che per frequentarlo fossero necessarie tali competenze minime.

Tale necessità di soddisfare i requisiti minimi influisce negativamente anche sulle carriere degli studenti, in particolare sull'ottenimento di CFU nel primo anno di corso, come segnalato dagli indicatori. Per molti studenti, infatti, il primo semestre da neo-immatricolati si esaurisce quasi esclusivamente nello studio di esami liberi per la cancellazione dei debiti formativi pregressi.

In miglioramento, anche se tuttora da considerare tra le criticità, gli indicatori di internazionalizzazione.

Tra le note positive, i dati evidenziano una percentuale elevata di laureati entro la durata del corso o che comunque ottengono il diploma di laurea entro un anno oltre la durata normale del corso.

Positivo anche l'alto grado di soddisfazione del CDS da parte degli studenti che concludono il percorso di laurea.

Sul versante della competenza nell'erogazione degli insegnamenti, risulta altamente positivo il dato sulla percentuale di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti per il CDS, così come gli elevati valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti incardinati nel CDS.